



Domenica 12 gennaio 2014 • Numero 2 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051  
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051  
23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

**Cristiani,  
verso l'unità**

a pagina 5

**Pupi Avati  
e il matrimonio**

a pagina 6

**Epifania, l'omelia  
dell'arcivescovo**

Natale in famiglia

**Battesimo di Gesù, i cieli aperti**

Gesù si mette in fila con i peccatori per essere battezzato. A questa vista Giovanni il Battista rimane confuso e reagisce cercando di impedire ciò che per lui è ingiusto. Al contrario, Gesù in questo gesto compie la giustizia di Dio. La giustizia vuole ogni uomo consapevole dell'amore che Dio ha per ciascuno: questo è il desiderio di Dio, amore per l'uomo realizzato in Gesù. Dio si compiace del Figlio, che è tutto compreso nel realizzare attraverso il dono di sé una via di salvezza per tutti. Gesù si immerge nell'acqua della nostra fragilità, nella nostra morte e subito risale. Ciascuno di noi, allora è chiamato a riconoscersi Suo fratello e ad immergersi in Lui, per essergli simile e rinascere ad una vita di figlio di Dio, amato e prediletto per mezzo del quale il cielo si apre anche per noi. In Gesù impariamo che amare è immergersi nel Suo amore. In famiglia questa verità ci tocca particolarmente, la comunione che cerchiamo di vivere nella coppia porta ad una partecipazione profonda alle cose buone e a quelle meno buone, amiamo tutto dell'altro. Gesù accoglie tutto di noi e insieme a noi si immerge nelle cose peggiori della nostra umanità per farle risorgere. Chi ha fatto una esperienza familiare di affido, coglie immediatamente questa dimensione dell'Amore: accogliere questi bimbi/ragazzi significa accogliere la loro storia e in qualche modo sprofondare con loro in ciò che li ha fatti morire o che ha rischiato di distruggerli. Con la nuova famiglia hanno la possibilità di rinascere come figli, per loro occorre accogliere questa disponibilità e scegliere la possibilità, per la famiglia occorre volgere lo sguardo in alto verso i cieli aperti, affidarsi a questo potente movimento di Gesù che risale assieme a noi, giustizia si compie lì dove ci sembrava tutto difficile e perduto.

Valerio e Manuela Mattioli sposi



# Gender, non è un «diritto civile»

Padre Giorgio Carbone:  
«Una nuova ideologia  
totalitaria nega corporeità  
e sessualità umane  
nel loro significato naturale  
E avanza pretese infondate»

DI GIORGIO CARBONE

**D**iritti civili a tutti: è quanto affermano molti. Ma lo voglio affermare anche io. Diritti civili sono quelli enumerati nella Costituzione della Repubblica agli articoli 13-28, e cioè il diritto alla libertà personale, all'invulnerabilità del domicilio e di qualsiasi forma di comunicazione, alla libertà di circolazione, di associazione, di pensiero e di religione, di azione giurisdizionale. Questi sono i diritti civili. Quando, invece, oggi alcuni invocano «diritti civili a tutti» truccano le «carte», fanno rientrare nei diritti civili anche posizioni o interessi che con i diritti civili riconosciuti dalla Carta costituzionale non c'entrano proprio nulla. È un fraudolento inganno che fa uso anche del gioco ambiguo della nozione di uguaglianza. A complicare le cose si aggiungono le teorie del gender. Esistono ancora i generi maschile e femminile? Oppure sono modi oramai obsoleti di guardare all'essere umano? Le teorie del gender, dette anche ideologie di genere, mirano a eliminare la subordinazione di un sesso su un altro, perseguono come fine dichiarato la libertà e l'uguaglianza tra i sessi, e quindi l'eliminazione delle discriminazioni. Fini che non possiamo non condividere. Per raggiungere tali fini però l'ideologia del gender insegna che «il gender è un ruolo socio-psicologico intercambiabile a volontà»: così scrive Dale O'Leary nel libro «The Gender Agenda». Il gender è un'invenzione di ognuno, è il ruolo vissuto in considerazione delle convenzioni sociali e/o culturali. Può essere oggetto di libera scelta oppure completamente ignorato. Se è oggetto di libera scelta, ognuno nel corso della sua esistenza è chiamato a scegliere il proprio genere e può modificare la sua scelta in qualsiasi momento sulla base dei suoi desideri e del suo orientamento sessuale tra varie possibilità: eterosessualità, omosessualità, transessualità, bisessualità. Se invece può essere



La manif pour tous

Un incontro sui «nuovi diritti»

«**N**uovi diritti. Per l'uomo o contro l'uomo? L'avanzare delle teorie del Gender è il tema dell'incontro in agenda per sabato 18, alle 17, nel Salone Pluribus (via Torleone 1/2, a fianco della parrocchia di Santa Caterina di Strada Maggiore). Intervengono: Luca Galantini, docente di Diritto internazionale all'Università Cattolica di Milano e Università Europea di Roma e padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Ad organizzare l'iniziativa è «La manif pour tous Italia», associazione nata in stretto legame con l'omonima realtà francese allo scopo di mobilitare le persone di tutte le confessioni religiose, politiche e culturali, risvegliandone le coscienze, in merito alle problematiche riguardanti le recenti leggi su omofobia e transfobia, teoria del gender, matrimoni e adozioni a coppie omosessuali. Obiettivo dell'onlus, garantire la libertà di espressione, preservare l'unicità del matrimonio tra uomo e donna e il diritto del bambino ad avere un padre e una madre.

Queste non sono teorie stravolte o per élite, ma stanno diventando punti di riferimento per circolari del nostro Ministero dell'Istruzione, del Parlamento e della Commissione europea. Qualche persona molto autorevole parla in proposito di una nuova ideologia totalitaria.

\*domenicano, docente Fter

## Comune. In aiuto a mamme e papà

**T**recento euro al mese per quelle mamme e quei papà (anche adottivi o affidatari), che decidono di stare a casa qualche mese dal lavoro, rinunciando alla relativa retribuzione, per accudire il proprio figlio appena nato (entro il primo anno di vita). È il contributo che il Comune ha deciso di erogare a sostegno delle famiglie meno abbienti (devono avere un Isee, l'indicatore di situazione economica, non superiore ai 21000 euro) con bambini piccoli; interessante, e giusto, il fatto che esso sia aumentato di 100 euro se il bambino è portatore di handicap, se il genitore è uno solo, se i bimbi sono due gemelli e se chi chiede il periodo di aspettativa è il padre. L'iniziativa, resa nota nei giorni scorsi, e denominata «Servizio zerododici» è senza dubbio da lodare, almeno per l'intenzione che dimostra. La cifra erogata infatti non è certo molto alta, e può considerarsi più che altro simbolica; ma è molto positiva l'intenzione che viene espressa dal provvedimento: sostenere la famiglia, anche quella adottiva e affidataria la maternità e la paternità, il fatto che i genitori stiano accanto ai figli specie nei primi mesi di vita. Speriamo che si tratti solo del primo di una serie di provvedimenti che vadano in questa positiva direzione.

Chiara Unguendoli

## LA GIORNATA MIGRANTI E RIFUGIATI IN CAMMINO VERSO UN MONDO MIGLIORE

LUCA TENTORI

**U**n secolo di vita tondo per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebrerà la prossima domenica 19 gennaio. Un appuntamento che ha accompagnato 100 anni di storia a fianco di fenomeni migratori sempre in mutamento nel corso del Novecento. Era il 6 dicembre 1914 quando si celebrò la prima Giornata per volere di Benedetto XV, eletto al soglio pontificio poche settimane dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale. Gli orrori del conflitto, i profughi e gli sfollati spinsero alla nascita di questo appuntamento. Ma era un frutto maturo ereditato da San Pio X, un secondo e dinamico patrimonio di sensibilità e di concrete iniziative nell'ambito della pastorale delle migrazioni. Nel 1914 da Roma fu inviata una lettera circolare agli Ordinari diocesani Italiani nella quale si chiedeva, per la prima volta, di istituire una Giornata annuale di sensibilizzazione e di raccogliere denaro in favore delle opere pastorali per gli emigrati italiani e per il sostentamento economico di un Collegio, appositamente fondato a Roma, per la preparazione dei missionari d'emigrazione. Fu quindi un inizio tutto italiano, con una Chiesa vicina ai milioni di connazionali che ogni anno lasciavano il Belpaese in cerca di lavoro: furono ben 27 milioni dal 1876 al 1976. Nel 1969 la svolta in un documento pontificio che estese la Giornata del migrante a livello mondiale. Nel 2004 l'attenzione anche per i rifugiati. Storia dei nostri giorni l'ultimo messaggio di Papa Francesco che legge il viaggio dei migranti e rifugiati come un cammino «verso un mondo migliore». Un doppio invito: alla speranza per quanti lasciano le loro terre d'origine e alla carità per i cristiani e gli uomini dei Paesi d'adozione. I flussi migratori non sono solo un problema da affrontare. «C'è un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare - scrive il Pontefice - un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo». Anche per la Chiesa «le migrazioni possono far nascere possibilità di nuova evangelizzazione, aprire spazi alla crescita di una nuova umanità, preannunciata nel mistero pasquale: una umanità per cui ogni terra straniera è patria e ogni patria è terra straniera». Poi una carezza dal Papa argentino figlio di migranti italiani, cresciuto in una nazione che ben conosce questo fenomeno: «Nonostante i problemi, i rischi e le difficoltà da affrontare, ciò che anima tanti migranti e rifugiati è il binomio fiducia e speranza; essi portano nel cuore il desiderio di un futuro migliore non solo per se stessi, ma anche per le proprie famiglie e per le persone care. Cari migranti e rifugiati! Non perdetevi la speranza che anche a voi sia riservato un futuro più sicuro, che sui vostri sentieri possiate incontrare una mano tesa, che vi sia dato di sperimentare la solidarietà fraterna e il calore dell'amicizia!».

tradizioni

## Renazzo in festa per S. Sebastiano

**N**ella parrocchia di Renazzo si celebra la festa in onore del patrono, san Sebastiano, con i seguenti appuntamenti: venerdì 18 alle 19.30, nella chiesa provvisoria inaugurata lo scorso maggio, Messa in memoria dei parrochiani defunti lo scorso anno, celebrata dai sacerdoti del Vicariato, domenica 19 alle 20.30 in teatro si svolgerà, come ogni anno, l'assemblea parrocchiale e lunedì 20, giorno della ricorrenza, saranno celebrate due Messe alle 10 e alle 20, quest'ultima presieduta da don Sebastiano Tori, vice-rettore del Seminario arcivescovile, alla quale parteciperanno tutti i sacerdoti nativi della parrocchia o che hanno prestato servizio come cappellani. Nell'ambito della festa sarà assegnato il 38° «Premio Renazzo»,

tradizionale riconoscimento alla persona che nell'anno precedente si è distinta per un gesto particolarmente significativo e che «a differenza dei precedenti insigniti - annuncia il parroco don Ivo Cevenini - quest'anno sarà un parrochiano defunto, Guido Alberghini, ex migrante in America». «La nostra chiesa colpita dal terremoto - aggiunge - è sempre al centro dei nostri pensieri e ce lo ricorda anche il nostro Patrono, la cui immagine è l'unica che, tra statue e quadri, non si è potuta estrarre dalla chiesa. Durante l'assemblea parrocchiale, infatti, illustreremo quanto già fatto in attesa di ottenere nell'anno in corso i necessari permessi per l'inizio dei lavori di restauro».

Roberta Festi

## Il paese entra nel Presepio

**I**l Presepe di Renazzo, popolosa frazione di Cento, quest'anno ha il volto del suo paese. Avvicinandosi alla chiesa di san Sebastiano, davanti alla quale è stato allestito il Presepe, si nota un continuo via vai di persone e un capannello di gente che indica e commenta ogni singola statua. E in effetti, guardando bene, si possono scorgere espressioni e particolari noti in ognuno dei personaggi rappresentati: i Re Magi e San Giuseppe hanno il volto degli «Amici del Presepe», la donna intenta ad ammirare Gesù Bambino è la perpetua della canonica, uno dei pastori è il titolare della locale ferramenta, e poi tanti bambini applicati nelle più

svariate attività quotidiane. Quello che ci si trova davanti non è quindi il solito presepe con la Natività e le statue dai volti anonimi, bensì un'intera comunità che si è preparata, si è plasmata - nel vero senso della parola - per accogliere la venuta di Gesù Bambino. Ma a chi appartiene l'idea e la realizzazione di questa splendida opera d'ingegno? Intervistiamo l'artista, Adelfo Galli, noto scultore di terracotte, che con soddisfazione ci racconta di esser stato contattato da «Gli Amici del Presepe», associazione renazzese il cui presidente è don Ivo Cevenini, perché quest'anno volevano realizzare un Presepe originale, diverso dal solito. Immediata la

disponibilità di Adelfo che ha desiderato coinvolgere tutto il paese per la creazione e l'allestimento di questa insolita Natività: da settembre una cinquantina di paesani, compresi numerosi bambini e ragazzi, si sono trovati due volte a settimana per modellare le centocinquanta statue, a cui Adelfo Galli ha conferito i loro volti. Il compiacimento e l'entusiasmo delle persone che hanno collaborato all'ottima riuscita del Presepe, è palpabile; oltre allo scultore e agli «Amici del Presepe», Alberto, Piero, Maurizio, Fabio e Vittorio, anche don Ivo, parroco di Renazzo, esprime la sua piena soddisfazione sia per il risultato che per il



Il presepe davanti alla chiesa

coinvolgimento di tante persone in un'opera forgiata dalla e per la comunità. «Nel Presepe - fa notare don Ivo - sono presenti anche un nido che ospita un uccellino e una tana, dentro cui vi è una volpe. Ricordiamo le parole di Gesù ai suoi discepoli, nel Vangelo di Luca: "Le volpi hanno le loro tane e gli

uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo". Il monito è quello di seguirlo con impegno e continuità, senza mai voltarsi indietro, così come dimostrato dalla comunità renazzese con questo bellissimo esempio di partecipazione e devozione».

Erika Bergamini



«Cristo Pantocratore», mosaico bizantino nel Duomo di Cefalù

## Unità dei cristiani, gli auspici del Papa

«Nella "Evangelii gaudium" per la prima volta, nel dialogo interecclesiale, un pontefice - afferma Enrico Morini della Commissione diocesana per l'Ecumenismo - indica una prospettiva concreta e compie un primo passo per passare, per così dire, dalle intenzioni alle opere»

DI ENRICO MORINI\*

Il corrente anno solare, all'interno del quale si celebra, come di consueto, dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani si prospetta molto promettente dal punto di vista ecumenico. Nel primo documento ufficiale integralmente di papa Francesco, l'Esortazione apostolica post-sinodale «Evangelii gaudium», tre specifici paragrafi sono dedicati al dialogo ecumenico (244-246), nei quali si ricorda la sua conformità alla fervente preghiera del Salvatore e, di riflesso - trattandosi di un testo relativo all'annuncio del vangelo -, il suo sostanziale apporto alla credibilità del messaggio cristiano. Nella parte finale si riscontra peraltro una significativa affermazione, che rappresenta un'importante novità. La più volte auspicata conoscenza reciproca tra le diverse tradizioni cristiane viene infatti finalizza-

ta ad una specifica assimilazione di elementi che nell'una o nell'altra tradizione sono riconoscibili come dono dello Spirito «attraverso uno scambio di doni, lo Spirito può condurci sempre di più alla verità e al bene», vi si legge (246). Inoltre si produce un esempio di questa assimilazione: l'oriente può insegnare all'occidente latino, che nei corsi dei secoli l'aveva quasi dimenticata, l'esperienza viva della sinodalità ed anche il significato della collegialità episcopale. Quest'ultima affermazione implica un significativo ampliamento di tale apporto, che viene esteso dal piano pratico, esperienziale, anche a quello dottrinale. Per la prima volta, nel dialogo interecclesiale, un papa, sviluppando quanto più volte affermato dai suoi ultimi predecessori - che cioè il modo d'esercizio del primato petrino va riconsiderato - indica una prospettiva concreta e compie un primo passo per passare, per così dire, dalle intenzioni alle opere. Del resto, già nel n. 32 del medesimo documento, il papa, a proposito di un auspicabile «conversione pastorale del papato», si era appellato al contributo delle Chiese patriarcali per «realizzare concretamente il senso di collegialità». Si può dunque concludere che in questo nuovo anno il dialogo ecumenico si apre con una fase nuova, in quanto più pienamente operativa, in un ambito estremamente

delicato e sensibile dei rapporti interecclesiali, che coinvolge naturalmente anche il mondo della Riforma. Nel 2014 è previsto il viaggio di papa Francesco in Terra Santa, il 24-26 maggio, con il conseguente incontro con il patriarca ecumenico Bartolomeo. Il rilievo dell'evento non sta nell'incontro tra i due primate: essi infatti si sono già visti quando il papa ha inaugurato il suo servizio pastorale. Questo incontro gerusalemmitano sarà però memorabile perché intende commemorare, dopo mezzo secolo, quello, veramente epocale - che ha aperto una nuova fase nella vita delle due Chiese, cattolica ed ortodossa - del 5 gennaio 1964, a Gerusalemme, tra papa Paolo VI ed il patriarca Atenagora. Le due Chiese di Roma e di Costantinopoli si sono riscoperte sorelle, figlie dei due fratelli apostoli, Pietro ed Andrea, e si è aperta la strada alla cancellazione delle deprecabili reciproche scomuniche dell'anno 1054 (avvenuta il 7 dicembre 1965). Inoltre l'indiscusso valore ecumenico del prossimo incontro di maggio sta nel fatto che ad esso sono stati invitati anche i rappresentanti di altre Chiese e confessioni cristiane: è perciò prevedibile ed auspicabile che vi partecipino anche primate di altre Chiese ortodosse ed esponenti del mondo della Riforma.

\*Commissione diocesana per l'ecumenismo

“  
La più volte auspicata conoscenza reciproca tra le diverse tradizioni cristiane viene finalizzata ad una specifica assimilazione di elementi che nell'una o nell'altra tradizione sono riconoscibili come dono dello Spirito stesso



Enrico Morini

## La festa del Battesimo di Gesù

Con questa celebrazione si conclude oggi il tempo liturgico del Natale: una ricorrenza particolarmente cara anche al mondo greco-ortodosso, che non manca di rappresentarla

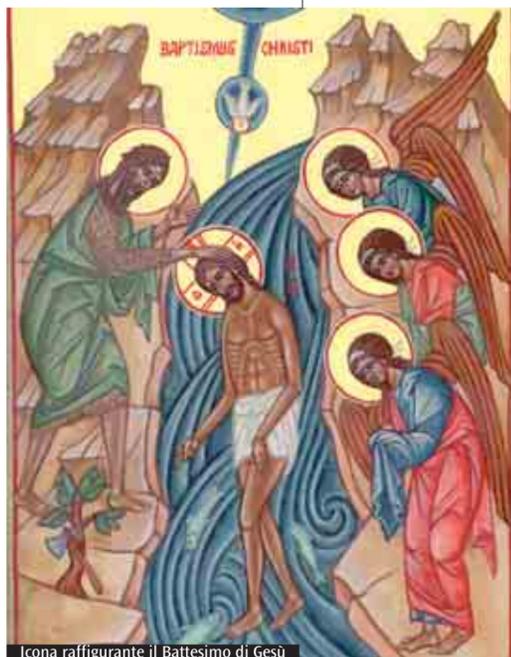
Si conclude oggi, con la celebrazione del Battesimo di Gesù, il tempo liturgico del Natale. È questa una ricorrenza particolarmente cara anche al mondo greco-ortodosso, che non manca di rappresentarla con dovizia di particolari nella propria iconografia. «Questa festa - ci dice il diacono Enrico Morini, docente di Storia delle Chiese orientali all'Università di Bologna - rappresenta il completamento della festa dell'Epifania. Il legame forte che è presente fra le due celebrazioni è dato in particolare da un elemento ben preciso, quello della manifestazione». Due modi che il Cristo offre per rivelarsi, per mostrare il suo volto e la sua entrata nella storia dell'uomo. Il primo è quello dell'Epifania, che rappresenta in tutto e per tutto «la manifestazione alle genti, a cui Cristo si rivela come Messia, e che sono tutte sintetizzate nei Magi». Questi sono coloro a cui il Salvatore decide di rivelarsi e che durante la loro visita lo adorano. Ma c'è una seconda fondamentale manifestazione, rappresentata proprio dal Battesimo di Gesù: «al fiume Giordano - continua il docente - il Cristo manifesta propriamente la sua divinità, tanto è vero che, a presentare questa rivelazione, interviene la voce del Padre e compare anche lo Spirito Santo che, sotto forma di colomba, conferma quello

che il Padre ha detto». L'attenzione del culto orientale, però, è concentrata sull'elemento naturale posto al centro del Battesimo di Gesù: l'acqua. «La liturgia orientale - spiega Morini - mira a sottolineare soprattutto la forza santificante che viene immessa da Cristo nelle acque attraverso il suo Battesimo. Egli, durante questo episodio della sua vita, si assume, pur essendo innocente e puro per natura, pur non essendo macchiato da una minima ombra, tutti i peccati dell'umanità. Li prende e li trascina con sé nel fiume Giordano. Con questo gesto, come la liturgia ortodossa sottolinea con grande attenzione, ha immerso nelle acque la sua forza salvifica». L'iconografia greca, poi, tende ad associare con grande attenzione il momento del Battesimo di Gesù con il mistero della sua morte e resurrezione. Innanzitutto il fiume ha una rappresentazione innaturale e le grosse crepe riprodotte «si associano all'immagine della grotta del sepolcro». Ma non è tutto, anche la nudità del Cristo è emblematica. «La sua immersione - conclude Morini - sembra trasformare il fiume che lo avvolge in una tomba d'acqua. Come Gesù giacerà per tre giorni nel sepolcro, così adesso giace nel Giordano. In questo senso esiste un legame particolarmente forte e profondo fra il Battesimo di Gesù e la sua umiliazione, che raggiunge il suo apice con la morte di croce». (A.C.)

Questa solennità rappresenta il completamento dell'Epifania, e il legame è la manifestazione

### La Settimana di preghiera

Anche in diocesi si celebrerà dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. Lunedì 20 gennaio, ore 21: Veglia di preghiera presso la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno (via F. Zanardi, 181/10), promossa dalla Chiesa Avventista e preparata dai gruppi giovanili delle diverse Chiese e confessioni cristiane. Martedì 21 gennaio, ore 21: Veglia di preghiera alla Chiesa Cristiana Evangelica (via G. Venezian, 4), promossa dalla Chiesa Evangelica e dal Sae (Segretariato Attività Ecumeniche). Sabato 25 gennaio, ore 18: Secondi Vespri, presso la Basilica di San Paolo Maggiore, presieduti da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale dell'arcidiocesi di Bologna. Venerdì 24 gennaio infine alle ore 18.30: proiezione del film «L'isola» di P. Lunguine, al cinema Perla (via S. Donato, 38), cui seguirà (ore 21) Tavola Rotonda con i signori Andreas Wade e ieromonaco Seraphim Valeriani, promossa da Associazione «Icona» e parrocchia di Sant'Egidio. Quest'anno ci sarà una significativa novità: con il consenso del cardinale si è deciso di procedere ad uno «scambio di ambone». Pertanto nella veglia serale di martedì 21 gennaio, nella chiesa evangelico-metodista, il sermone sarà tenuto dal Vicario generale dell'arcidiocesi e nei Secondi Vespri della festa della Conversione di San Paolo, sabato 25 gennaio, nella basilica di San Paolo Maggiore, l'omelia sarà tenuta dal pastore valdese, dottor Michel Charbonnier.



Icona raffigurante il Battesimo di Gesù

Domenica il rito a Le Budrie

Domenica 19 alle 17 nella chiesa di Santa Maria de Le Budrie il cardinale Caffarra presiederà la celebrazione dei Secondi Vespri nel corso della quale accoglierà la candidatura al diaconato permanente di tre accoliti: Moreno Astorri, Eros Stivani e Alberto Torre.



Da sinistra: Alberto Torre, Eros Stivani e Moreno Astorri

## Tre nuovi candidati diaconi permanenti: così si risponde alla chiamata di Dio

Sono tre le parrocchie coinvolte dalle candidature dei Diaconi permanenti di domenica prossima: Corpus Domini (in città), San Lorenzo di Sasso Marconi, Pieve di Budrio. Nessuna di esse ha finora goduto della presenza del Diacono. In quel giorno accompagneranno questi fratelli con gioia e trepidazione. L'Arcivescovo li ha riconosciuti adatti al ministero diaconale e chiederà loro di prepararsi adeguatamente per il servizio alla Chiesa bolognese. I tre candidati Diaconi sono: Moreno Astorri, 51 anni, educatore, sposato con Katia Bentivogli, quattro figli, accolto dal 2005; Eros Stivani, 48 anni, funzionario della Gds spa, sposato con Susanna Tonelli, due figli, accolto dal 2002; Alberto Torre, pensionato, sposato con Simona Zappi, due figli, accolto dal 1991. La candidatura è il momento in cui,

davanti alla Chiesa radunata, si esprime la volontà di rispondere alla chiamata di Dio di mettersi al servizio dei fratelli, quale icona di Cristo, che si piega sui fratelli più bisognosi, come il samaritano o come quando compie il servizio di «lavare i piedi». Ai candidati al diaconato viene poi chiesto di continuare il loro cammino di formazione dottrinale, spirituale e pastorale, affinché possano essere, in comunione col vescovo ed il presbitero, anche dentro alle realtà di «periferia», maestri nella fede, testimoni del Vangelo che proclameranno, consolatori degli afflitti, sostegno dei deboli e dei poveri. La nostra Chiesa, accogliendo questa loro disponibilità, li accompagna con la preghiera.

Monsignor Isidoro Sassi, delegato diocesano per il Diaconato permanente

### A Brescia la prima tre giorni residenziale per i presbiteri

Si è svolta a Brescia la prima tre giorni residenziale per i presbiteri: abbiamo partecipato in trenta, accolti dalla gentile ospitalità delle Suore Dorotee di Cemmo. Gli obiettivi di questa proposta sono almeno tre: offrire una occasione di fraternità per i confratelli del presbitero diocesano, affrontare qualche argomento di interesse condiviso e godere di un po' di distensione. Una giornata e mezzo è stata dedicata all'approfondimento sulla vita e il ministero del prete oggi. Vi è la consapevolezza di essere di fronte ad una realtà complessa, nella quale l'identità teologica, proposta negli anni della formazione, può risultare inattuabile. La prima relazione di don Angelo Maffei ha presentato modelli diversi di Chiesa, ai quali corrispondono diversi modelli di presbitero, oggi coesistenti, con elementi positivi ed altri ambigui. Si tratta di accogliere quanto favorisce la missione della Chiesa, che consiste nel fare incontrare gli uomini con la persona del Signore Gesù risorto e vivo. Molte volte il presbitero oggi, soprattutto se giovane, viene richiesto di affrontare situazioni nuove, nelle quali essere protagonista. L'impatto con una realtà inesplosa può causare disorientamento e paura. Un antidoto è condividere con altri confratelli la vita e il ministero. Il secondo intervento di don Luca Balugani, docente di psicologia, e di due confratelli, membri della comunità presbiterale dei Santi Basilio e Gregorio di Modena, ha offerto spunti teorici ed esperienziali per dare linfa alle occasioni di incontro e di comunità presbiterale che stanno sorgendo nella nostra diocesi. Il contesto attuale provoca ad intraprendere vie nuove nella vita ecclesiale, perché la Chiesa sia più visibilmente espressione di comunione e più efficace nella missione. Il terzo intervento di don Renato Tononi, vicario per la pastorale nella diocesi bresciana, ha presentato la via delle Unità pastorali come la risposta dello Spirito per realizzare l'ecclesologia di comunione del Concilio. Chi è interessato alla registrazione degli interventi la può richiedere al sottoscritto. Anche quest'anno il Cardinale Arcivescovo ha voluto essere presente a questo incontro e ha raggiunto il gruppo nella mattinata di venerdì per concludere la tre giorni con uno spazio di dialogo - occasione di ampi riferimenti alla esortazione apostolica «Evangelii gaudium» - e la concelebrazione eucaristica.

Monsignor Gabriele Cavina, provicario generale



Il gruppo della tre giorni



Giovani del movimento «Nuovi Orizzonti» a Medjugorje, al centro Chiara Amirante

# Gli Orizzonti della nuova predicazione

## Oggi compie vent'anni la comunità fondata da Chiara Amirante, che porta in strada la parola di Cristo

«Lavoro, responsabilità, giovani oggi» è il tema a cui è chiamata a riflettere domenica prossima l'associazione nella parrocchia cittadina di Santa Rita

### Il Movimento lavoratori Ac in assemblea

È tutto pronto per l'assemblea del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica della diocesi di Bologna, che domenica prossima si riunirà nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 481) per tirare le somme degli ultimi tre anni di cammino. «Utilizzeremo il momento assembleare per vedere a che punto siamo arrivati - ci dice Alessandro Canelli, segretario uscente del Mlac della diocesi di Bologna - per noi questo è il primo triennio da quando il movimento dei lavoratori è stato ricostituito in città all'interno di Azione Cattolica». Le attività sono state tante e con diversi obiettivi, in primis formazione e solidarietà con le zone terremotate, ma anche sensibilizzazione e stimolo dell'interesse per il mondo del lavoro. I numeri, in costante crescita, danno grandi soddisfazioni: «In così poco tempo siamo diventati uno dei movimenti più numerosi a livello italiano - continua Canelli - senza dubbio fra i più grandi di tutto il centro-nord. Questo ci conforta, indica che l'associazione, nonostante alcuni stereotipi, non ha perso interesse per ciò che avviene fuori dall'oratorio». Per aderire al movimento, infatti, è necessario essere iscritti a Azione Cattolica. Durante la giornata del 19 gennaio sarà dato spazio anche ad una riflessione, tenuta da Don Sandro Laloli e intitolata: «Lavoro, responsabilità, giovani oggi». Rappresenterà un modo per affiancare alla crescita del movimento anche la maturazione personale. «Anche il luogo dell'assemblea non è stato scelto a caso - sottolinea il segretario - Santa Rita rappresenta una realtà pilota rispetto al rinnovamento urbano a livello parrocchiale e la sua associazione ha contribuito all'organizzazione dell'evento. Partiremo da un orizzonte più ampio e ci collegheremo al rapporto fra cattolici e mondo del lavoro, senza dimenticare le nostre tre parole chiave: vedere, giudicare, agire».

Alessandro Cillario



DI ROBERTA FESTI

«E» gioia sia. Il segreto per la felicità è l'ultimo libro di Chiara Amirante, fondatrice e presidente della comunità «Nuovi Orizzonti». Uscirà nelle librerie martedì 14, in occasione del 20° anniversario di fondazione dell'associazione, celebrato oggi a Roma con una «Giornata di spiritualità e festeggiamenti», nella quale interverrà l'autrice e seguiranno varie testimonianze, la Messa e momenti musicali e artistici con noti esponenti della cultura e dello spettacolo. Il libro è un concentrato di esercizi pratici e interrogativi profondi, rivolti a tutti, per cercare di vincere le proprie paure di accettazione, le dipendenze da sostanze o da meccanismi di difesa inconsci. La prefazione è di Lorella Cuccarini, Edizioni Piemme, 200 pagine, 15 euro. Chiara Amirante, romana, classe 1966, ha vissuto in gioventù una dolorosissima malattia, attraverso la quale ha sperimentato la gioia piena di rimanere nell'amore di Cristo, come lei stessa racconta: «È stata un'incredibile scoperta, una vera folgorazione e davvero sperimentato che più ce la mettevo tutta per amare con l'amore che Gesù ci insegna, più il mio cuore era traboccante di gioia; una gioia che resisteva anche alle prove più terribili della vita». L'inspiegabile diagnosi dei medici: «Chiara noi siamo senza parole, sei completamente guarita!», che scongiurò definitivamente l'imminente cecità, fu la conferma del prepotente desiderio che le ardeva nel cuore: andare di notte nei luoghi più degradati di Roma ad incontrare i ragazzi di strada, con problemi di droga, alcol, prostituzione, emarginazione, per portare, negli inferi dell'umanità, la gioia del Risorto. Nasce così «Nuovi orizzonti» che dalla prima

comunità residenziale a Trigoria, cresce in modo esponenziale, diffondendosi in diverse parti del mondo e rivolgendosi la sua attenzione non solo al mondo giovanile, ma a tutte le realtà di emarginazione sociale: dai manager affamati ma infelici, ai bambini di strada nelle favellas, alle persone normali, depresse e senza speranza, che soffrono questa società non a misura di umanità e famiglia. Oggi conta 712 équipes di servizio, 207 Centri di accoglienza, formazione ed orientamento, 52 Centri di ascolto, prevenzione e servizio, 85 famiglie aperte all'accoglienza, 5 «Cittadelle cielo» in via di realizzazione e più di 350.000 «Cavalieri della luce» impegnati a portare in strada la nuova evangelizzazione. «Quello di Chiara è un carisma nuovo - spiega don Giulio Marra, responsabile di Bologna - che corrisponde alle esigenze della gente e dei giovani a cui

manca la gioia di Gesù. Da qui la grande diffusione di «Nuovi orizzonti» che ha già ricevuto dalla Santa Sede il riconoscimento come «Associazione internazionale privata di fedeli». Nel territorio bolognese l'associazione organizza tutti i martedì dalle 19 nella chiesa universitaria di San Sigismondo i cenacoli di preghiera e una serata al mese l'evangelizzazione in strada: «La Luce nella notte». Oltre alla grande manifestazione «12 ore con Maria» di cui si sono già svolte tre edizioni. «Quello che pare incredibile - aggiunge una giovane volontaria - si spiega solo con la preghiera e con la santità delle persone che sono tra noi. Così se esco in strada da sola non succede nulla, ma se in due o tre preghiamo e poi usciamo, quei giovani in Piazza Verdi ci ascoltano e semmai per la prima volta entrano con noi in chiesa».

### percorsi di pace

#### L'armonia nell'interiorità

«Non fai la pace se non hai la pace» è l'originale titolo del primo incontro dei «Percorsi di pace» promossi dall'Ordine francescano secolare e dalla Gioventù francescana: si terrà giovedì 16 alle 20.45 nella Sala Mostre dell'Antoniano in via Guinizzelli 3; relatore, fra Mauro Ruzzolini, prete diocesano di Firenze ed eremita, nonché psicologo. «È tutta la tradizione cristiana a dirci - spiega fra Mauro - che per avere relazioni di pace con gli altri è necessario vivere una pace interiore data dall'unificazione e armonizzazione della nostra interiorità».

rità. Oggi questa affermazione è divenuta una vera e propria sfida: viviamo infatti una forte dissociazione tra la parte di noi affettiva e pulsionale e quella razionale e volitiva. Si vuole tutto e subito, a prescindere da tutto il resto; e questo crea molti problemi, anche alla vita di fede». «La via per uscire da questa spaccatura interiore - conclude fra Ruzzolini - è riprendere a praticare l'introspezione e l'importante e difficile arte del discernimento: per distinguere ciò che è buono da ciò che non lo è e imparare a canalizzare tutte le proprie energie in ciò che si ritiene valido». (C.U.)

## Formati dalla Parola di Dio per educare alla vita vera

La nostra è una proposta formativa - spiega Daniele Magliozzi dell'Azione cattolica - che offre suggerimenti su come la narrazione biblica e l'attenzione all'umano possano essere tematiche da trattare all'interno dei gruppi adolescenti

Ufficio catechistico diocesano, Azione cattolica, Opera dei Ricreatori e Villaggio senza barriere Pastor Angelicus, insieme per un ciclo di incontri a tutto campo rivolti ai catechisti degli under 18

Insieme per formare gli educatori che si prendono cura dei nostri under 18; aiutandoli così a crescere. Ecco perché l'Ufficio catechistico diocesano, insieme ad Azione Cattolica, Opera dei Ricreatori e Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus, ha organizzato tre incontri su «Formati dalla parola per formare alla vita perché la gioia supera le barriere». Rivolti agli educatori dei ragazzi che vanno dal

pre-Cresima ai 18 anni, i tre appuntamenti «nascono dall'esigenza di dare riposta a un bisogno delle parrocchie: curare la formazione di questi educatori, affiancandoli nel loro compito» spiega Monica Martignoni dell'Ufficio catechistico. Un lavoro a tal punto mirato che, «per cercare di venire incontro alle esigenze degli educatori - rivela Daniele Magliozzi di AC -, è stato inviato un questionario on line con alcune domande specifiche su come sono organizzati i gruppi adolescenti in parrocchia. La sintesi dei risultati sarà data ai relatori insieme alle principali problematiche emerse perché possano trarne spunto per le loro relazioni». Più in generale, prosegue Magliozzi, «la nostra è una proposta formativa pensata per cercare di dare dei suggerimenti su come la narrazione biblica e l'attenzione

all'umano, argomenti su cui si baserà la catechesi nei prossimi anni, possano essere tematiche da trattare all'interno dei gruppi adolescenti». Si comincia lunedì 20, alle 21 in Seminario, con «Formati dalla parola...», lezione in cui il docente Marco Tibaldi aiuterà a riflettere sull'importanza della narrazione biblica come metodo di catechesi all'interno degli incontri di gruppo. Dopo la Parola, si passa ad una dimensione più a carattere antropologico con «Per formare alla vita...» lunedì 20 febbraio, sempre alle 21 in Seminario. Qui i relatori, Stefano Ropa e Pier Paolo Triani, affronteranno le esigenze degli educatori e discuteranno su come poter essere educatori per gli adolescenti di oggi. Infine, domenica 4 maggio terzo e ultimo incontro questa volta al Villaggio senza barriere Pastor Angelicus. Con «Perché la



gioia superi le barriere» si cercherà di dare delle indicazioni su come accogliere la disponibilità all'interno di un gruppo di adolescenti e su come questo possa diventare ricchezza non solo per il gruppo ma per la comunità intera. (F.R.)

Sabato prossimo l'«open day»

Sabato 18 gennaio dalle 15.30 alle 17.30 nella Scuola San Domenico - Farlottine, in via della Battaglia 10 si terrà l'«open day». Sono previsti vari laboratori per i bimbi, momenti formativi per i genitori, oltre a una gustosa merenda per tutti.



La Scuola San Domenico - Farlottine

## Farlottine, la passione educativa spinge a creare tanti luoghi di bellezza e di bontà

Le porte dell'Istituto Farlottine, il 18 gennaio, si aprono in un pomeriggio di Open Day davvero speciale per accogliere grandi e piccini e dare loro belle e grandi notizie! Il nostro Istituto è nato dall'opera di Assunta Viscardi, che nel suo immenso amore per i bambini, i poveri e i bisognosi, ha mostrato a tutti la luce della bontà di Dio e ha segnato per tutti noi una strada possibile per diventare, come lei, «giganti dell'anima». La passione educativa, che è davvero una vocazione, spinge ad allargare l'orizzonte e a creare altri luoghi di bellezza e di bontà dove potersi prendere cura dei bambini e per aiutare i genitori a favorire un percorso di crescita in cui gli uni e gli altri possano formarsi come belle persone. Assunta diceva: «Educare alla bellezza, far sentire, capire e apprezzare la bellezza, è mettere basi di felicità e di bontà» e questo è ciò che quotidiana-

mente cerchiamo di fare con i nostri bimbi, nelle piccole e nelle grandi cose. All'interno della nostra scuola tutto parte dalle relazioni tra un «io» e un «tu»: ciascuno di noi (fin dalla tenerissima età dei bimbi del nido) è una realtà unica e irripetibile e questa unicità, che rende ognuno diverso da ciascun altro, è di per sé un valore capace di arricchire, in ogni incontro, l'altro. E c'è un «Tu» davvero speciale, che è Dio, che ci ama, ci protegge e ci accompagna sempre nel nostro cammino e che quotidianamente ringraziamo insieme ai bambini. Ecco perché invitiamo ognuno di voi che volesse conoscerci ad incontrarci personalmente, a venire a scoprire la nostra proposta educativa, in occasione di un momento privilegiato di scuola aperta, fiduciosi che questa possa essere la ricchezza inaspettata che state cercando! Vi aspettiamo sabato 18 alle 15.30.

Rossella Ambrosino

### Castenaso riflette sulla famiglia e la sessualità



Anche quest'anno dalla collaborazione fra la parrocchia di San Giovanni Battista di Castenaso, il Comune e la «Rete di famiglie» del vicariato San Lazzaro-Castenaso è nata la proposta di tre conferenze dedicate alla famiglia, sul tema: «Le stagioni della sessualità nella famiglia». Si terranno nel Cinema Italia di Castenaso (via Nascia, 38) nei venerdì 17, 24 e 31 alle 21, sui temi: «Famiglia ed educazione sessuale», relatrice Francesca Guarino, docente di Sociologia all'Università di Bologna, «La sessualità nella storia e nella Bibbia» presentato da Giuseppe Florio e Cinzia Landi, autori dell'omonimo libro e «Seconda giovinezza o terza età?», tenuto da Costantino Cipolla, docente di Sociologia all'Alma Mater. Moderatore il giornalista Giorgio Tonelli.



Una foto aerea del quartiere Barca

## Un viaggio con vista sulla periferia

A Sant'Andrea della Barca incontri e mostre su disagio e opportunità delle nuove terre «Fuori dal centro»

Alle 20.45 su San Marino Rtv un filmato che illustra l'avanzamento dei lavori di restauro della facciata della Basilica e la sua importanza storico-artistica



### San Petronio, un documentario

«Il tesoro di Bologna»: questo il titolo del documentario prodotto da San Marino RTV, in collaborazione con l'associazione «Amici di San Petronio», che andrà in onda questa sera alle 20.45 e che illustrerà l'avanzamento dei lavori di restauro della facciata della Basilica bolognese. Accanto al progetto culturale «Felsinae Thesaurus», raccontato attraverso immagini e interviste, il servizio speciale di San Marino RTV porrà l'accento sull'importanza che la Basilica felsinea riveste dal punto di vista storico ed artistico, culturale e morale nel cuore dei bolognesi, quale custode del loro patrimonio di identità e di valori. «Ventuno minuti, dentro "la Basilica Incompiuta" - dice Annamaria Sirotti della televisione di San Marino - per mostrarne le eccellenze, dall'organo italiano più antico alla meridiana più grande del mondo; poi dentro il cantiere, fino ad oltre venti metri di altezza, per toccare con mano gli interventi sulla facciata e godere di un panorama unico su Bologna». Il video raccoglie le voci di monsignor Oreste Leonardi, primicerio della Basilica; dell'architetto Guido Cavina, progettista e direttore lavori dei restauri e di Roberta Bolelli, referente dell'Associazione «Amici di San Petronio». «Il tesoro di Bologna», curato e diretto da Annamaria Sirotti, con le immagini di Cristian Torelli e il montaggio di Paolo Di Lorenzo, andrà in onda su San Marino Rtv, Radiotelevisione di Stato della Repubblica di San Marino, che trasmette su digitale terrestre al canale 73, sulla piattaforma satellitare Sky Italia al canale 520 e su TvSat al canale 73. Il documentario rientra nell'ambito delle iniziative culturali dell'Associazione «Amici di San Petronio», ed ha l'obiettivo di far conoscere la Basilica al pubblico italiano ed ai turisti stranieri. Per informazioni: [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) - infoline 346/5768400 - email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it) Gianluigi Pagani, amici di San Petronio

DI LUCA TENTORI

Dalle periferie si legge meglio la realtà: parola di papa Francesco. Parte da qui la mostra fotografica «Fuori centro» ospitata in queste settimane nella parrocchia di Sant'Andrea della Barca. Proprio da una comunità di periferia è venuta l'idea di presentare un tema troppo spesso relegato ai margini della riflessione. «Per descrivere l'intera nostra iniziativa - spiegano Marco Palazzi e Antonio Prodi dell'Azione cattolica parrocchiale che ha promosso l'evento - abbiamo aggiunto al titolo "Periferie in movimento", proprio perché il concetto stesso di periferia è in continuo cambiamento, un variare nel tempo e nello spazio con una connotazione positiva». La mostra prodotta dal Focsiv con il patrocinio del Ministero della gioventù era stata pensata a gennaio 2013 prima dunque dell'elezione di Francesco che ha rimesso al centro della riflessione ecclesiale anche questo importante spazzato di società. Ad accompagnare i pannelli espositivi sulle periferie bolognesi, italiane e del mondo, due incontri proposti per martedì prossimo 14 gennaio e mercoledì 22 gennaio alle 20.45. Al primo intervengono Francesco Evangelisti, direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici e Dino Cocchianella, direttore del Servizio Istituzione per l'inclusione sociale del Comune di Bologna. Un confronto per capire come l'attuale situazione delle periferie bolognesi sia stata determinata o influenzata dalle scelte urbanistiche del passato e quali siano le differenze nelle diverse realtà territoriali, tenendo conto delle peculiarità costruttive

(pregi, difetti e potenzialità), della distribuzione degli spazi abitativi e delle diverse immigrazioni da altre aree del Paese o del mondo osservate negli ultimi 40 anni. «Il tema delle periferie e della composizione sociale è abbastanza complesso - spiega Dino Cocchianella - a Bologna, per esempio, assistiamo ormai a confini non più netti tra quartieri e tra centro e periferia». Tante le sentinelle sul territorio, dal Comune ai servizi sociali, dalle associazioni caritative e di volontariato ai centri di ricerca lavoro: tutti aiutano a costruire una mappa abbastanza dettagliata e verosimile della situazione reale. «La presenza di popolazione straniera - continua Cocchianella - è in città al 15% e la disoccupazione dal 2006 al 2012 è triplicata, con punte altissime tra i

giovani». Ma i confini territoriali sono sempre meno netti e in una situazione di crisi così fluida il disagio è generalizzato e non solo nelle classiche periferie. «Nel secondo incontro - spiegano ancora gli organizzatori - "Le periferie in movimento: nuovi significati, nuove speranze", si cercherà di sottolineare invece le potenzialità e le positività delle periferie, delle realtà sociali che vi operano e della scuola e delle reti che si possono creare. Si rifletterà anche su che cosa significhi "Chiesa in uscita" per una parrocchia inserita in una periferia in continuo cambiamento». Gli interventi saranno a cura di Graziella Giovannini, sociologa dell'educazione e don Paolo Boschini, parroco della Beata Vergine Addolorata di Modena e insegnante alla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna.

### il caffè geopolitico

#### Cina, l'incognita energia

Costruire la pace è possibile anche attraverso un'informazione vera. E con questo spirito che i ragazzi del Caffè Geopolitico propongono un ciclo di incontri in cui analizzare insieme a giovani esperti i grandi temi caldi della politica estera. Nel prossimo appuntamento, venerdì 17 alle 20.45 nella parrocchia di San Giuseppe (via Bellinzona 6) si parlerà dello sviluppo economico in Cina, sia in quanto possibile territorio di conflitti che come opportunità di cooperazione tra Oriente e Occidente. Il relatore sarà Lorenzo Nannetti, responsabile scientifico dell'associazione che illustrerà

un caso di cui si hanno molte notizie, ma che poco si conosce nel dettaglio. «Le guerre si costruiscono nel tempo - spiega Lorenzo - e spesso sono frutto di conflitti passati rimasti irrilevanti». «La Cina - prosegue - è un Paese in forte espansione, ma che mostra segni di cedimento e non è chiaro se questa crescita con alcuni momenti d'arresto avverrà o meno in modo pacifico, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle risorse energetiche». La domanda è: questa sete d'energia porterà a una maggiore apertura o richiederà un approccio più aggressivo per essere soddisfatta? Info: [www.ilcaffegeopolitico.net](http://www.ilcaffegeopolitico.net) (E.G.F.)

## «Scienza e fede», i miracoli in Tommaso e Newman

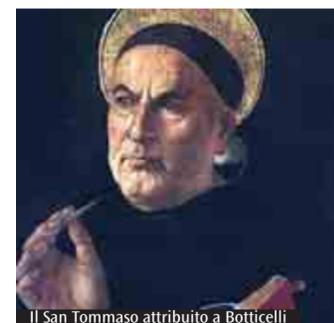
Si completa il primo semestre dedicato al filone «Scienza e religione»: gli studenti hanno affrontato tematiche come «La questione dei miracoli» e «Le fondamenta della materia fisica»; tra i corsi opzionali c'era «Storia della Sindone»

Martedì due videoconferenze di monsignor Melchor Sánchez de Toca, sottosegretario del Pontificio Consiglio della cultura e di padre Berbeni, docente dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Ancora una doppia videoconferenza per il master in Scienza e fede organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57. Iscrizioni aperte). Martedì 14, alle 15.30, monsignor Melchor Sánchez de Toca, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura, affronterà il tema «Il Pontificio Consiglio della Cultura e il dialogo scienza - teologia».

A seguire alle 17.10, padre Gianfranco Berbeni, francescano cappuccino, docente dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, creerà una connessione su «Miracoli e fede in Tommaso d'Aquino e in John Henry Newman». Di durata biennale e articolato in semestri, il master scandaglia il rapporto tra scienza e fede, spesso «vexata quaestio» sia per gli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica che suscitano sempre nuove e urgenti questioni etiche e antropologiche, sia alla luce del cosiddetto pluralismo culturale e religioso che origina il bisogno di proporre punti d'incontro per la comune ricerca della verità. Ad esempio, durante il primo semestre dedicato al filone «Scienza e religione», gli studenti hanno affrontato tematiche come «La questione dei miracoli» e «Le fondamenta della

materia fisica»; mentre tra i corsi opzionali c'erano «Storia della Sindone» ed «Evoluzione ed evoluzionismi». Nel secondo semestre, invece, si cimenteranno in «Filosofia antica, mondo medievale e scienza moderna» declinato in «Rapporto mente-corpo e intelligenza artificiale» e «Biotecnologie e questioni bioetiche». Corsi opzionali: «Fisica per filosofi» e «Neurofilosofia». Rivolto a chi è in possesso del diploma di laurea (dai medici agli scienziati, dagli insegnanti di religione ai catechisti) e agli studenti che abbiano conseguito il baccalaurato in Filosofia o in Teologia, il master prevede un esame al termine di ciascun semestre (relativo alle tematiche trattate) e uno finale al termine dei due anni (tesina di 25/30 pagine). Inoltre è riconosciuto come corso di perfezionamento per la graduatoria dei



Il San Tommaso attribuito a Botticelli

docenti, in base ai crediti formativi acquisiti (60 ECTS). Per informazioni e iscrizioni: [www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it); tel. 0516566239 - 211; fax 0516566260; e-mail: [veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it](mailto:veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it) (F.R.)

## «Martedì di San Domenico», è di scena la vita e l'arte sublime di Anna Magnani

**È** dedicato a «una donna un'artista: Anna Magnani» il prossimo incontro de «I martedì di San Domenico», in programma martedì 14 alle 21, con Marco Mazzocchi, docente di Letteratura italiana contemporanea, Università di Bologna, e Lidia Vitale, attrice. È il primo di due incontri dedicati all'universo femminile; questa volta il tema sarà affrontato rievocando una grande presenza di tale universo, l'attrice Anna Magnani, perché siamo nell'anno che celebra il quarantennale della sua morte e la Cineteca di Bologna ha appena restaurato uno dei suoi film più interessanti, «Risate di gioia» di Monicelli. Lidia Vitale presenta un monologo di 60 minuti in atto unico tratto dal testo teatrale di Franco D'Alessandro «Roman Nights», che ha già raccolto numerosi apprezzamenti a Cleveland, Los Angeles, Torino, Roma e New York. Vitale è Anna Magnani, nel testo di D'Alessandro, donando

corpo ed essenza ad undici momenti significativi, altrettanti colloqui ideali, componendo un ritratto pubblico e privato dell'icona del cinema neorealista italiano. Il testo rivela i tratti più intimi e affascinanti non solo della sua vita, tumultuosa dentro e fuori la scena, ma anche della sua straordinaria carriera d'artista riconosciuta a livello internazionale (è stata la prima attrice non americana a vincere un Oscar). L'autore esplora gli aspetti drammatici, divertenti e allo stesso tempo toccanti di un'esistenza intensa: dal fallimento del primo matrimonio con Alessandrini, all'unico e amatissimo figlio, Luca, al grande amore con Roberto Rossellini con cui ha condiviso vita e arte. Anna Magnani, vissuta a cavallo tra gli anni '30 e '70, ha combattuto per tutta la vita: per avere gli stessi diritti lavorativi degli uomini, per imporre un'immagine di donna diversa, per ottenere la patria potestà del figlio, ma soprattutto ha combattuto per restare fedele a se stessa e alla propria arte.

Chiara Sirk

### Taccuino musicale e teatrale



Fabrizio Bosso

Oggi, ore 17, **libreria Feltrinelli**, Piazza Ravegnana 1, Fabrizio Bosso, solista di tromba, e lo Spiritual Trio presentano live l'album «Purple», con repertorio spiritual e gospel. Interviene Gian Aldo Traversi. Alle 18, nell'**Oratorio Santa Cecilia**, via Zamboni 15, Loredana Giacobbi, soprano, e Manuela Belluccini, pianoforte, presentano fiabe e racconti fantastici che hanno ispirato i grandi maestri della lirica.

Alle 21, al **Teatro San Salvatore**, via Volto Santo, 1, un gruppo di allievi del corso di recitazione Officine Guitti - Costruzioni Teatrali presenta «Otello - Uno studio», regia Francesca Pierantoni. Al **Teatro Duse** giovedì 16, Maurizio Lastrico presenta «Facciamo che era io», commentando la quotidianità attraverso gli endecasillabi danteschi con un risultato di grande comicità. Regia di Gioele Dix. Dal 17 al 19, Pierfrancesco Favino e Paolo Sassanelli presentano «Servo per due» da Carlo Goldoni. Inizio ore 21, domenica ore 16.

## «Musica Insieme» al Manzoni

Il primo appuntamento del 2014 con i concerti di Musica Insieme, domani sera, ore 20.30, Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), vedrà sul palco la Franz Liszt Chamber Orchestra insieme al trombettista Gabor Boldoczki, per la prima volta a Bologna, e al pianista Alexander Romanovsky che vinse, appena diciassettenne, il «Busoni» di Bolzano. In programma capolavori di Stravinskij (Concerto in re per orchestra d'archi), Sostakovic (Concerto in do minore op. 35 per pianoforte, tromba e archi), Britten (Variazioni su un tema di Frank Bridge op. 10 per orchestra d'archi). Nel finale un omaggio a Franz Liszt: la celebre Rapsodia Ungherese in do diesis minore n. 2 R 106, nella trascrizione per orchestra d'archi di Peter Wolf. Introduce il concerto Fabrizio Festa, compositore e saggista.



Il pianista Alexander Romanovsky

«Stiamo seguendo modelli culturali perversi. Quando devo prendere una decisione mi chiedo: "Cosa avrebbero fatto

i miei genitori?". Avrebbero scelto con il buon senso. Non dobbiamo più dare retta ai propagandisti della disfatta»

# Avati, la famiglia prima di tutto

## televisione. Con la fiction «Un matrimonio» il regista bolognese ripropone la sua visione della vita, a partire dal rapporto uomo-donna e con i propri figli

DI CHIARA SIRK

**G**irata nel 2012 in gran parte a Bologna, con un cast di 250 attori, la fiction televisiva «Un matrimonio» di Pupi Avati, ha debuttato sul piccolo schermo il 29 dicembre registrando un lusinghiero successo di pubblico confermato nelle altre due puntate finora andate in onda. «Mi ha fatto piacere - dice il regista - poter dimostrare che la televisione pubblica non è destinata ai disperati, ma può proporre qualità e raccogliere consensi. Sono convinto di aver raggiunto anche molti che di solito hanno una specie di pregiudizio sulle fiction». E dire che il tema, un matrimonio durato mezzo secolo, non è certo tra quelli più di moda. «Lo so, ma so anche che è possibile, perché a me è successo». Oggi, dice il regista, «ho l'impressione che si perda molto tempo a parlare di questioni minori. L'unico argomento importante è che la famiglia va rifondata. Vanno restituite le responsabilità ai genitori, va recuperato il fine che ha la famiglia, ovvero creare cittadini degni di essere definiti tali». Certo non è facile in un mondo dove tutti sono chiamati a dare molto nel campo del lavoro. «Diciamo pure troppo. I padri sono assenti. Non seguono i propri figli, di solito unici, e anche questa è una bella responsabilità. Privati di una figura fondamentale come un fratello o una sorella, è chiaro che i bambini cercano un succedaneo: ma la playstation non è un fratello! Una volta, alla presenza distratta del padre

supplivano le madri: adesso anche loro hanno un investimento radicale nel lavoro. Ho fatto un film di recente, «Il bambino cattivo», sulla solitudine dei figli dei separati, che tutti negano, e per questo ho ricevuto anche delle critiche non proprio positive». Come si esce da una situazione in cui la famiglia è considerata un souvenir polveroso? «Se ne esce ammettendo che stiamo inseguendo modelli culturali perversi. Ho 75 anni e quando devo prendere una decisione mi chiedo "Cosa avrebbero fatto i miei genitori?". Io lo so: avrebbero scelto con il buon senso che oggi non è più presente. Non dobbiamo più dare retta ai propagandisti della disfatta. Dobbiamo ricordare che il collante della società italiana sono le tradizioni e la famiglia».

**A fianco, una scena dalla fiction «Un matrimonio» di Pupi Avati coi protagonisti Micaela Ramazzotti e Flavio Parenti**



### la fiction

#### Stasera la quarta puntata alle 21.30 su Rai1

**G**li sposi della fiction «Un matrimonio» di Pupi Avati sono Micaela Ramazzotti e Flavio Parenti. Il loro amore attraverserà la storia d'Italia (e di Bologna, città d'origine del regista), dal boom economico al referendum sul divorzio, passando gli anni di piombo. Non mancheranno le storie dei figli e dei nipoti e immagini reali del tempo che fu, tratte dalle Teche Rai. La storia è narrata in prima persona da Anna Paola (l'attrice Antonella Ferrari), che impersona la figlia adottata e ormai adulta della coppia protagonista, scelta e amata fin da quando era una bambina paraplegica in orfanotrofio. Nella realtà l'attrice combatte da vent'anni contro la sclerosi multipla. Le prossime puntate andranno in onda questa sera (ore 21.30), domenica 19 e lunedì 20 (sesta ed ultima puntata) sempre su Rai 1.

### All'Arena del Sole Goldoni sul palco

**D**a giovedì 16, ore 21 (repliche fino a domenica 19, ore 16), nella Sala Grande dell'Arena del Sole sarà in scena «Il servitore di due padroni» da Carlo Goldoni, drammaturgia di Ken Ponzio e regia di Antonio Latella. Dopo aver diretto «Un tram che si chiama desiderio», vincitore di Premi Ubu, Hystrio e Le Maschere del Teatro, Latella riparte da Goldoni. Dice il regista: «Goldoni è il nostro teatro scritto, la nostra origine. Arlecchino è il nostro Amleto, non si può non incontrarlo nel proprio cammino teatrale». La totale riscrittura del «Servitore» è affidata a Ken Ponzio, giovane autore e drammaturgo formatosi come attore, partito dalla considerazione che il teatro è vivo grazie al costante dialogo col proprio presente. Uno spettacolo che prende forza dalla nostra tradizione per lanciarsi in avanti e parlare al contemporaneo. (C.S.)

## Comunale, «Parsifal» apre l'anno

**I**l 1° gennaio 1914, al Teatro Comunale di Bologna per la prima volta in Italia fu rappresentato «Parsifal». Un secolo dopo, sarà proprio questo il titolo inaugurale della nuova stagione d'opera e balletto 2014 della Fondazione Teatro Comunale. Parsifal, ultimo dramma musicale di Richard Wagner, andato in scena il 26 luglio 1882 a Bayreuth, composto tra il 1877 e il 1882, dopo una gestazione durata decenni, martedì 14, alle 19, per la regia di Romeo Castellucci, concluderà idealmente anche le celebrazioni del bicentenario di Wagner, la cui fortuna musicale in Italia è fortemente legata al capoluogo emiliano. Sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro torna, dopo lo straordinario successo ottenuto lo scorso anno nella direzione del «Macbeth» di Verdi, Roberto Abbado, che debutta nella direzione di un titolo wagneriano. Regia, scene, costumi e luci portano la firma di Romeo Castellucci, prestigioso e discusso protagonista della scena contemporanea, che restituisce una lettura innovativa e sorprendente del dramma wagneriano, esplorando in chiave originale l'essenza della dimensione religiosa di Wagner. Commissionato dal Théâtre de La Monnaie di Bruxelles, dove è andato in scena nel gennaio del 2011, «Parsifal» secondo la visione registica di Romeo Castellucci è una monumentale riflessione filosofica sempre aperta, con scene visionarie e di indubbio impatto emotivo.

Neutralizzando la simbologia tradizionale, Castellucci compie un affondo verticale nel Parsifal, alla ricerca della matrice mitica e delle forme di conflitto che la sottendono. Lo spettatore di questa sua prima regia lirica è invitato a inoltrarsi in un terreno sconosciuto, privato di segni riconoscibili, in modo che la natura prismatica dell'opera gli si riveli attraverso la sua stessa immaginazione. Qui, in un liquido confondersi delle forme, il bosco trasmuta nell'uomo e poi lo riasorbe, e il deserto si manifesta nell'esodo di una folla anonima in cammino perpetuo. Castellucci adombra il perdersi dell'essere umano nella sua stessa umanità, cogliendo il tema della purezza in relazione alla questione della società, di fronte alla quale il disarmato transito di Parsifal si sprigiona come preghiera contemporanea. Ecco allora l'irrepresentabilità del Graal, il suo affermarsi come oggetto da sempre perduto. In scena, un cast di altissimo livello, a cominciare dall'americano Andrew Richards nel ruolo di Parsifal, Detlef Roth nel ruolo di Amfortas, Lucio Gallo nel ruolo di Klingsor, Anna Larsson nel ruolo di Kundry, Arutjun Kotchinian nel ruolo di Titurel, Gabor Bretz nel ruolo di Gurnemanz. Giovedì 16 l'opera sarà trasmessa in diretta eorodica da Rai Radio 3. Repliche fino a sabato 25 con diversi orari (consultare il sito del Teatro Comunale).

Chiara Deotto



Alfonso Rubbiani

*Un interessante convegno della «Francesco Francia» sul fervente restauratore cattolico che con passione cambiò il volto della città*

## Rubbiani, quando la fede «illumina» lo spazio

**I**l convegno che martedì 14, l'Associazione per le Arti Francesco Francia dedica ad Alfonso Rubbiani presenta diversi spunti d'interesse, distinguendosi in un panorama pur ricco d'iniziativa. Dedicato alla formazione, alla militanza e all'impegno politico di questo protagonista della vita culturale e civile bolognese, nel centenario della sua scomparsa, esso ha come caratteristica un'impostazione interdisciplinare. Ricorda Gianluigi Spada, presidente dell'Associazione: «D'accordo con la Sovrintendenza ai Beni culturali e paesaggistici, abbiamo pensato di ricordare un personaggio anche scomodo, che ha preso posizioni precise. Rubbiani fu un cattolico molto impegnato. Insieme ad Acquaderni fondò la Gioventù di Azione cattolica e fu tra i fondatori della Francesco

Francia. Anche per questo ci sta molto a cuore ricordarlo, ma abbiamo pensato di affiancare al punto vista architettonico, un altro tipo di analisi, più teologica ed estetica». Così, accanto all'intervento di Francesco Giordano su «Rubbiani e l'abbellimento dei monumenti nel suo tempo», è previsto quello introduttivo di monsignor Lino Goriup sul tema «Rubbiani. Lo spazio canta la gloria di Dio (aspetti socio-teologico-filosofici)». Spiega il relatore: «Penso di sottolineare il contributo di Rubbiani al volto della città, partendo dalla sua visione di città, dalla sua idea di luogo, perché per un cristiano lo spazio non è neutro, ma ha un suo significato. E nelle sue scelte, lui, che ha cambiato il volto di Bologna, si è battuto contro la distruzione delle mura cittadine, ha rifatto San Francesco,

chiedendo di esservi sepolto, ha sempre mostrato un'idea di luogo precisa, quasi di messaggio non verbale ma significativo, come talvolta può essere il canto. Ma la musica è nel tempo, mentre l'architettura è nello spazio. Lo spazio: una categoria che crea molti problemi all'uomo contemporaneo». A Rubbiani che pure era «solo» un restauratore, non ne creò, perché partiva da un'idea del mondo e dell'esistenza precisa, illuminata dall'Incarnazione e dall'Ascensione. «Per questo - dice monsignor Goriup - ci è sembrato importante presentare una riflessione di tipo sapienziale - teologico per andare oltre la semplice analisi tecnica». Collegare l'esperienza di fede di Alfonso Rubbiani al suo operato è indispensabile per capirlo.

Chiara Sirk

### Appuntamento martedì

Martedì 14, ore 17, nella Sala Colonne di Emil Banca (via Mazzini 152) l'Associazione per le Arti Francesco Francia presenta il convegno «Alfonso Rubbiani: la formazione, la militanza e l'impegno politico». Dopo le relazioni di monsignor Lino Goriup (vicario episcopale per il settore Cultura e Università) e di Francesco Giordano, intervengono Gianluigi Spada (presidente della Francesco Francia) e Matteo Mattei (storico, archivist dell'Associazione).

«Ad un certo punto i Magi si sono smarriti; non sanno più dove andare - ha detto l'arcivescovo nell'omelia dell'Epifania -. Può succedere anche a noi. Poniamoci in ascolto della Parola di Dio predicata dalla Chiesa e consegnata nel Libro Sacro E ritroveremo la strada»

DI CARLO CAFFARRA \*

Cari fratelli e sorelle, un grande pensatore cristiano ha scritto che in ordine alla fede le persone possono essere classificate in tre categorie. Vi sono coloro che cercano e trovano: sono ragionevoli e felici; vi sono coloro che cercano e non trovano: sono ragionevoli ma infelici; ci sono coloro che né cercano né trovano: sono irragionevoli ed infelici. La pagina evangelica narra la vicenda di alcune persone umane, tre secondo la tradizione, che cercano e trovano. E «provarono una grandissima gioia», dice il testo evangelico. E' dunque assai utile per ciascuno di noi verificare attentamente qual è stato il loro cammino di ricerca, che li ha condotti ad incontrare il Signore. «Abbiamo visto la sua stella». Erano astronomi e studiavano il movimento delle stelle. Ma essi non si accontentavano di misurare; si chiedevano il significato delle cose. E' per questo che si resero conto che una stella aveva qualità singolari: significava «qualcosa» che stava oltre le loro misure. Cari fratelli e sorelle, è così di ciascuno di noi. Il Signore manda i suoi segnali servendosi solitamente di cose, di eventi con cui abbiamo a che fare ogni giorno: di cui è fatta la nostra vita. Può essere una disgrazia, una malattia; ma può essere anche la gioia di un amore condiviso; la commozione di fronte alla nascita di un bambino. Ma i «segnali di Dio», per essere colti, esigono attenzione da parte nostra. Sant' Agostino scrisse: «Temo che il Signore passi ed io non me ne accorga». «Dov'è il re dei Giudei? risposero: a Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo dei profeti». Cari fratelli e sorelle, provate ad immaginare di scavare un pozzo e trovare acqua potabile in abbondanza. Immaginate che qualcuno,



La Messa dei popoli in cattedrale

## Sulle vie dei Magi

per farvi un dispetto, ve lo riempia di terra. Non è difficile capire che la sorgente resta, ma non può più essere utilizzata (cfr. Origene, Omelie sulla Genesi 12). Così è accaduto a ciascuno di noi. Dio aveva scavato in ciascuno un «pozzo profondo»: la nostra coscienza morale, la nostra retta ragione. Esse erano capaci di farci udire, di farci vedere in tutto ciò che esiste ed accade dei segnali di Dio. Pensate al Cantico delle creature di Francesco. Che cosa è accaduto? Il nostro peccato e il Diavolo hanno riempito di terra quel

pozzo. Ma il Signore ci ha aiutati: Lui stesso ci ha donato l'acqua della sua conoscenza. Ci ha parlato direttamente, e ci ha donato la Scrittura. Cari fratelli e sorelle, avete sentito. Ad un certo punto i Magi sono smarriti; non sanno più dove andare. Può succedere anche a noi. Abbiamo cercato il Signore, e ci siamo smarriti. Poniamoci in ascolto della Parola di Dio, predicata dalla Chiesa e consegnata nel Libro Sacro. E ritroveremo la strada. «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua Madre, e prostratosi lo adorarono». Come è bella la narrazione



magistero on line

Sul sito internet della diocesi [www.bologna.chiesacattolica.it](http://www.bologna.chiesacattolica.it) è possibile accedere all'archivio completo delle omelie e dei discorsi del cardinale Caffarra nella sezione dedicata all'arcivescovo. Questa settimana è disponibile l'omelia per la Messa dei popoli celebrata lunedì scorso in cattedrale in occasione della solennità dell'Epifania del Signore a cui hanno partecipato le comunità cattoliche straniere presenti sul territorio bolognese.

dell'incontro! Ogni particolare è importante. «Entrati nella casa»: la casa dove abita il Signore Gesù è la Chiesa. «Videro il bambino con Maria sua Madre»: l'incontro col Signore non è un'allucinazione. E' qualcosa di molto concreto; di carnale. «E prostratisi, lo adorarono». Cari amici, l'adorazione è come il «rapimento» che ti fa uscire da te stesso, e ti fa semplicemente lodare il Signore. Noi viviamo questa esperienza quando celebrando la liturgia diciamo: «Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa». E quando fra poco diremo: «E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie a te». Avete notato? Prima di dire: «fonte di salvezza», cioè «nostro supremo interesse», semplicemente diciamo: «E' in sé per sé bello, buono, e giusto lodarti». Vorrei terminare con un pensiero che deriva dalla seconda lettura. Abbiamo parlato della ricerca di Dio da parte dell'uomo: dei Magi e di ciascuno di noi. Ma da che cosa nasce in noi questa ricerca? da che cosa sgorga? qual è la sua sorgente? Nasce dalla chiamata di Dio. L'uomo cerca Dio perché prima è Dio che si mette alla ricerca dell'uomo: di ogni uomo. Quest'oggi noi celebriamo questo «mistero», come lo chiama San Paolo. Il mistero di un Dio che in Gesù va alla ricerca dell'uomo che si è smarrito, e gode di gioia divina quando l'uomo si lascia abbracciare dal suo amore. Sentite come un grande Padre della Chiesa descrive la ricerca dell'uomo da parte di Dio. «Tu scappavi da me; ti ho inseguito, sono corso sulle tue tracce, per legarmi a te. Ti ho abbracciato e legato a Me». «Libererà il povero che grida - e il misero che non trova aiuto - avrà pietà del debole e del povero - e salverà la vita dei suoi miseri».

\* Arcivescovo di Bologna



Il corteo dei Magi lungo via Indipendenza



Il cardinale al Rizzoli con la Befana



I Magi in piazza Maggiore

Nella festa di lunedì scorso l'incontro dell'arcivescovo con i piccoli pazienti dell'Istituto ortopedico

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**

In mattinata, conclude la visita pastorale a Santa Maria, San Venziano e San Vincenzo di Galliera.

**DOMANI**

Alle 20.45 a San Vincenzo di Galliera incontro sul tema «Fede e difficoltà umane».

**SABATO 18**

Visita pastorale a Poggetto.

**DOMENICA 19**

In mattinata, conclude la visita pastorale a Poggetto. Alle 17 nella chiesa di Santa Maria de Le Budrie presiede i Secondi Vespri e la candidatura di tre diaconi permanenti.



**Galliera**

**Caffarra a S. Vincenzo**

«Fede e difficoltà umane» è il tema dell'incontro che il cardinale terrà domani sera alle 20.45 a San Vincenzo di Galliera al termine della visita pastorale di questo fine settimana alla comunità. «Un lunedì al mese - spiega don Matteo Prosperini - parroco a Santa Maria, San Vincenzo e San Venziano di Galliera - viene proposta una serata di catechesi per gli adulti dove si riflette a partire da alcune tematiche evangeliche. Domani avremo l'onore di avere il cardinale, il nostro vescovo. Sarà per noi un momento importante per sentire direttamente dal suo insegnamento parole preziose per le nostre comunità colpite dal terremoto e che vivono ancora con un po' di timore e paura questa esperienza. La fede ci aiuta e sappiamo che è più grande delle difficoltà». Le serate di catechesi, dal titolo «Scuola del Vangelo», sono una risposta all'invito del cardinale per quest'anno pastorale ad intensificare la formazione degli adulti. I temi già affrontati e in calendario, con testimoni e studiosi della Parola di Dio sono: l'amore per i nemici, il vangelo e le donne, la carità e l'amore del discepolo per il Signore. L'incontro di domani sarà eccezionalmente alla Sala don Dante di San Vincenzo di Galliera. (L.T.)

**Visita del cardinale al Rizzoli e Messa a S. Michele in Bosco**



La Messa a S. Michele in Bosco

Ad aprire la festa dell'Epifania per i bambini ricoverati all'ospedale Rizzoli è stata la tradizionale visita del cardinale Carlo Caffarra che, dopo la Messa celebrata nella chiesa di San Michele in Bosco, ha voluto salutare i pazienti più piccoli del lor. Ad accompagnarlo nei reparti di Oncologia, Chemioterapia, Rianimazione e Traumatologia pediatrica c'era la Befana che ha distribuito regali e calze. Il cardinale, insieme al direttore generale del Rizzoli Giovanni Baldi e ai diversi medici dei reparti dove si è soffermato, tra cui i direttori di Unità operativa Stefano Ferrari e Onofrio Donzelli e il responsabile della Terza clinica oncologica Davide Donati ha visitato i piccoli stanza per stanza, intrattenendosi con ben 14 pazienti e i loro familiari. Si è poi congratulato con il personale sanitario per il servizio che esso rende ai

sofferenti e che si estende ai familiari che giungono da tutta l'Italia. Un servizio realizzato grazie a diverse strutture di volontariato, soprattutto di ambito cattolico, tra cui primeggia la foresteria gestita da suor Franca. «Il Natale lo devi aspettare per l'amore e la pace dei tuoi familiari»: questo il sentimento che aleggia nei cuori dei giovanissimi sofferenti e trasmesso al Cardinale dalla poesia scritta da una bimba di 12 anni, ora dimessa, e recitata da Elena, un'altra ragazzina perugina ricoverata. Nel congedo al Cardinale è stato consegnato anche un mazzo di rose per la Madonna. Nell'omelia della Messa celebrata a San Michele in Bosco il tema è stato lo smarrimento dei Magi. «L'esistenza - ha detto il Cardinale - non è solo l'oggettività, i Magi erano astronomi ma si sono persi cadendo in quello smarrimento che oggi conosciamo bene». E ricordando l'episodio evangelico dell'incontro dei Magi con la Sacra Famiglia ha sottolineato che quando essi sono arrivati da Gesù forse si sarebbero aspettati un super bambino, invece era un bimbo normale. «Gesù è un po' in tutti i bambini» ha concluso il cardinale riportando nell'omelia il suggerimento offerto ad una giovane alle prime armi che gli ha domandato come iniziare al meglio la sua attività in pediatria: «Tratta ogni bambino come se stessi curando Gesù».

Nerina Francesconi

**Borgo Panigale**

**In festa per la Casa della Carità e per Cristina Magrini**

Doppia festa a Villa Pallavicini che alla vigilia dell'Epifania ha festeggiato i 40 anni di attività della Casa della Carità, con il tradizionale saluto agli ospiti e agli operatori del cardinale che ha celebrato la Messa insieme con il vicario episcopale per la carità monsignor Allori e al parroco di Borgo Panigale. Tanti i presenti, tra volontari, operatori e assistiti che hanno concluso la festa intorno a un buffet. Nell'omelia il cardinale ha invitato i fedeli a cercare la luce e riprendere la strada dopo gli smarrimenti che capitano a tutti. A margine della cerimonia l'arcivescovo si è recato nell'abitazione di Cristina Magrini, che proprio il 5 gennaio ha compiuto 48 anni. La donna, che vive da 33 anni in stato di minima coscienza, è residente con il papà Romano al Villaggio della Speranza, dove opera l'associazione «Insieme per Cristina onlus» impegnata nell'accoglienza delle famiglie delle persone in stato di minima coscienza. A ricevere il cardinale, che ha benedetto Cristina e l'operato dell'associazione, c'erano monsignor Allori, presidente della fondazione «Gesù Divino Operaio», GianLuigi Poggi, presidente di «Insieme per Cristina» e Adriana Fanin, anima del villaggio e sorella del Servo di Dio Giuseppe Fanin, nonché Evelina, la badante di Cristina. (N.F.)



### da domani. Corso Caritas per i Centri di ascolto

Inizia domani il sesto «Corso di Formazione per le Caritas ed i Centri di ascolto parrocchiali» promosso dalla Caritas diocesana. Il tema del Corso è «Esci dalla tua terra e va» e il suo obiettivo prestare maggiore attenzione alle famiglie con più difficoltà. Gli incontri avranno luogo sempre il lunedì, dalle 17.30 alle 19.30 (domani ci sarà la presentazione), al Centro Poma in via Mazzini 6/4. Gli appuntamenti successivi si terranno il 27 gennaio, il 10 e 24 febbraio ed il 10 marzo. Non occorre iscriversi in anticipo. Per informazioni tel. 051.221296 (caritasbo.segr@bologna.chiesacattolica.it). Come sempre i temi individuati nascono dall'osservazione della realtà nel nostro territorio e quest'anno si vuole focalizzare l'attenzione sulle famiglie. Tutti stanno facendo esperienza di come questo lungo periodo di progressiva e drastica riduzione dei posti di lavoro stia mettendo le famiglie in gravi difficoltà, prima di tutto economiche, ma certo non solo. E' quanto mai necessario recuperare quelle forme di attenzione, solidarietà e buon vicinato che i meno giovani ricordano bene e declinarle in modi nuovi, sollecitati anche da papa Francesco che ci invita ad essere «audaci e creativi».



### Epifania. Il Bambino torna in processione a Lizzano

Nella Pieve di San Mamante a Lizzano in Belvedere è ripresa una tradizione da tempo accantonata, quella della processione col Gesù Bambino il giorno dell'Epifania. La piccola statua di Gesù Bambino che regge il mondo smontato dalla croce e benedice (secondo una versione dell'iconografia del Pantocratore d'inizio '800) stava in sacrestia, ma era caduta roppendosi malamente. Non la si volle lasciare in quelle condizioni, perché non pareva bello che il Signore del mondo rimanesse rotto e abbandonato. Il parroco don Racilio ricordò, disperando di poterla riprendere, la tradizione di cui peraltro aveva ben poche tracce. E sull'onda del ricordo, per iniziativa dell'associazione "Cultura senza barriere", ci si mobilitò per raccogliere il necessario a far restaurare la statua, che Silvia Baroni ha riportato alla sua bellezza con grande generosità, per ritrovare e sistemare basamento e stanghe: Jonny Giacobazzi a pensato a rifare in toto quella mancante e, con altri parrocchiani, a rendere ancora saldo l'insieme fissando la statua al piedistallo. E all'Epifania, il Bambino è riapparso dopo decenni in solenne processione.

Gioia Lanzi



### le sale della comunità

A cura dell'Accel-Emilia Romagna

<b>ANTONIANO</b> v. Guinzelli 3 051.3940212	<b>Justin e i cavalieri valorosi</b> Ore 18 Lunchbox Ore 20.30 - 22.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 6 051.6446940	<b>Sole a catinelle</b> Ore 15.45 - 17.30 19.15 - 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.474015	<b>The butler Un maggiordomo alla Casa Bianca</b> Ore 15.30 - 18.15 - 21
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragazza 5 051.585253	<b>La mafia uccide solo d'estate</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>In solitario</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21

<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	<b>Gravity</b> Ore 15 - 16.50 18.40 - 20.30
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>L'ultima ruota del carro</b> Ore 15.30 - 18 - 21
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Venere in pelliccia</b> Ore 17 - 18.45 - 20.30
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Peppa Pig</b> Ore 10.45 - 14.30 15.45 - 17 <b>Philomena</b> Ore 18.30 - 21.15
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.902058	<b>Blue Jasmine</b> Ore 16.30 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Indovina chi viene a Natale</b> Ore 20.45
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Frozen</b> Ore 15.20 <b>Philomena</b> Ore 17.20 - 19.10 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>Un fantastico via via</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Casumaro, il vicario generale conferisce la cura pastorale a don Ceccarelli - Casteldebole, incontro sull'attualità di Madeleine Delbrèl - Gruppo studi Capotauro, visita alla chiesa di Santa Maria Assunta di Gabba - Mcl Bologna e Circolo «Lercaro», incontro sul Messaggio del Papa

## diocesi

**CASUMARO.** Domenica 19 alle 15.30 nella parrocchia di Casumaro il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale di quella comunità a don Marco Ceccarelli.

## parrocchie

**CASTELDEBOLE.** Domani alle 20.45 nella sala parrocchiale di Casteldebole: incontro su «La gioia del Vangelo. Attualità di Madeleine Delbrèl (1904-1964), assistente sociale, scrittrice e mistica». Guiderà l'incontro padre Gilles François, biografo e postulatore della causa di beatificazione della Delbrèl.

**RENAZZO.** La Caritas della parrocchia di San Sebastiano di Renazzo organizza domenica 19 dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 il «Mercatino d'inverno». Vi si potrà trovare uno straordinario assortimento di casalinghi, biancheria, indumenti invernali ed altro. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.

**SAMMARTINI.** Per la Scuola rurale di Sammartini oggi alle 16 nella Sala Ilaria Alpi del Comune di Crevalcore l'avvocato Federico Stame tratterà il tema «Il Papa e i non credenti».

## associazioni e gruppi

**UCSI.** Per iniziativa dell'Unione cattolica stampa italiana - Emilia Romagna martedì 14 alle 18 nella chiesa di San Donnino (via San Donnino 2) sarà celebrata una Messa in suffragio di Floriano Roncarati, nel trigesimo della scomparsa.

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi-Ospedale Maggiore comunica che martedì 21 gennaio nella parrocchia di Santa Maria di Calderara di Reno (via Roma 25) alle 16 sarà celebrata la Messa per i malati della comunità, seguita dall'incontro fraterno.

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** La Congregazione Servi dell'eterna Sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Anzi. Martedì 14 alle 16 nella sede di Piazza San Michele 2 si terrà un incontro sul tema: «Giudei e pagani uniti a Cristo», del ciclo sulla «Lettera agli Efesini».

**MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI.** Il Movimento apostolico ciechi convoca amici e simpatizzanti per il prossimo incontro sabato 18 nella Casa di lavoro per donne cieche in via Mazzini 28. Alle 15.15.15 ritrovo e riflessione sulla seconda scheda dell'assistente spirituale don Giuseppe Grigolo; seguiranno comunicazioni della presidente diocesana Iole Neri e del consigliere nazionale Salvatore Bentivegna; alle 17 Messa prefestiva.

**FAMILIARI DEL CLERO.** L'Associazione familiari del clero si incontra domani alle 15.30 nella sede della Casa di riposo Emma Muratori (via Gombruti 11): l'assistente ecclesiastico diocesano

monsignor Ivo Manzoni guiderà la meditazione sul tema «Il mistero del verbo incarnato».

**ADORATRICI E ADORATORI.** L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» terrà l'incontro mensile giovedì 16 nella sede di via Santo Stefano 63. Alle 17 celebrazione eucaristica e rinnovo della consacrazione; alle 18 incontro di cultura religiosa guidato dall'assistente ecclesiastico monsignor Massimo Cassani.

**MCL VENEZZANO.** Giovedì 16 alle 20.45 si terrà a Venezzano un pubblico dibattito su «Una luce per la vita sociale», tenuto dal professor Giampaolo Venturi, docente di Storia e Filosofia. L'incontro, che si terrà presso il locale salone parrocchiale, fa parte di un ciclo avente per filo conduttore l'enciclica «Lumen fidei» di Papa Francesco, promosso dalle parrocchie di Castello d'Argile, Venezzano, Argelato e Pieve di Cento, e dai rispettivi Circoli Mcl.

**CENACOLO MARIANO.** Prosegue al Cenacolo Mariano a Borgonuovo di Pontecchio Marconi l'itinerario mariano di affidamento a Maria nello spirito di San Massimiliano Kolbe. Sabato 11 alle 21 incontro sul tema «Il mio "esodo": uscire per incontrare il volto del Padre». Domenica 12 dalle 15 alle 18 sempre al Cenacolo Mariano incontro per le famiglie sul tema «Povertà: solidarietà - dono». Info: Tel. 051.846283 / fax 051.6784223, cenacolomariano@kolbemission.org, www.kolbemission.org.

**CEFA ONLUS.** Cefa Onlus promuove una cena di solidarietà al progetto Cefa «Adottiamo una classe in Sud Sudan» venerdì 24 gennaio alle 20 alla Casa dei Popoli di Casalecchio di Reno (via Cimarosa). E' già possibile prenotarsi al prezzo di 20 euro, ai numeri 051.575828, 3355954950.

**APUN.** L'Associazione Apun organizza domenica 19 alla Sala Silentium del Quartiere San Vitale (vicolo Bolognotti 2) dalle 10 alle 12 un seminario-laboratorio col seguente programma: «La parola attraverso le parole dei Padri (cosa significa servirsi del Padre)». «Analisi del concetto di esistenza», «Essere-esser-ci» in «Essere e Tempo» e «Identità e differenza» di Martin Heidegger. «Analisi del concetto di relazione a partire dal Seminario IV, V, XX di Lacan. Lavoro analitico dei partecipanti attraverso i testi proposti. Scelta di narrazioni-riflessione uscite dal seminario-laboratorio. Relatore: Beatrice Balsamo. Per info e iscrizioni: 051.522510, 3395991149 (balsamobeatrice@gmail.com).

**GRUPPO STUDI «CAPOTAURO».** Terzo appuntamento oggi con «Le chiese del Belvedere», visite guidate gratuite promosse dal Gruppo studi «Capotauro» di Vidiciatico, a cura di Alessandra Biagi. Alle

## santuario



### Gherghenzano, ancora incontri

Continuano gli appuntamenti al santuario di Gherghenzano. A celebrare la vigilia dell'Epifania, nel grande tendone adiacente la chiesa dedicata alla Divina Misericordia è stato padre Beppino Co' che ha esercitato per ben 27 anni il suo ministero sacerdotale oltreoceano, missionario in Senegal e in Laos. Le celebrazioni sono state coordinate dal parroco don Fortunato. Prossimo incontro il 15 e 16 febbraio (www.santuariogherghenzano.it; 3485267962).

## Catechisti, la «Evangelii gaudium»

L'Ufficio catechistico diocesano promuove un incontro coi referenti parrocchiali della catechesi domenica 26 gennaio alle 15.30 in Seminario, sul tema: «Presentazione dell'Evangelii gaudium». I relatori saranno monsignor Lino Goriup sui capitoli 1 e 2: «La trasformazione missionaria della Chiesa nella crisi dell'impegno comunitario»; Marcello Musacchi, direttore Ucd di Ferrara sul capitolo 3: «L'annuncio del Vangelo» e Pietro Mattioli sul capitolo 4: «Dimenticare le parole dell'evangelizzazione». «Conoscere le linee-guida di papa Francesco - sottolinea suor Anna Maria Gellini, dell'equipe Ucd - è essenziale per chi opera in ambito di formazione ed educazione cristiana, dove è necessaria non solo una preparazione per leggere la realtà e prendersi realmente cura dell'altro, ma anche l'umiltà e la sapienza di mettersi alla sequela di Cristo».

14.30 visita alla chiesa di Santa Maria Assunta di Gabba, un gioiello del Romanico appenninico attualmente in fase di restauro, ma di cui si potranno comunque ammirare la pulita architettura, e gli interni con gli splendidi affreschi. **MCL.** Mcl Bologna, Circolo Mcl «Giacomo Lercaro» e Comune di Casalecchio di Reno, in collaborazione con le parrocchie di Casalecchio e l'Associazione di promozione sociale «Il mosaico» promuovono un incontro sul messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale per la Pace sul tema «Fraternità, fondamento e via per la pace». L'incontro si terrà lunedì 20 alle 20.45 presso la Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno

(via Porrettana 360). Illustrerà il documento pontificio Chiara Mantovani, presidente Fondazione «Scienza e Vita» Ferrara; parteciperà l'assistente spirituale di Mcl Bologna don Gianluca Guerzoni; coordinerà Marco Benassi, presidente provinciale Mcl Bologna.

## SPORT

### POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.

Sono ripresi i corsi del 2° periodo delle attività sportive organizzate dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo negli omonimi impianti sportivi (via Bonaventura Cavalieri 3). Le attività svolte in palestra sono: per bambini: massaggio infantile, baby sport, minivolley e pallavolo, minibasket e pallacanestro, judo, danza creativa e danza classica; per adulti: hata yoga, total body, Gag, Stretching, rieducazione posturale e pilates; per over 60: combinazione di attività in palestra ed in piscina. Le attività svolte in piscina sono: corsi nuoto dai 3 mesi ai 99 anni, lezioni private di nuoto, nuoto master, sincronizzato, agonistico, acquagym in acqua alta e bassa, pre e post parto; acqua posturale, rieducazione funzionale in acqua, apnea, sub e nuoto libero (per maggiori di 14 anni). Info allo 051.0935811 (palestra) - 051.587764 (piscina) oppure www.villaggiodelfanciullo.com.

## cultura

### CENTRO STUDI PER LA CULTURA POPOLARE.

Il Centro studi per la cultura popolare riprenderà il 5 febbraio il corso d'arte sacra «Il Pozzo di Isacco»: in queste lezioni si impara a leggere l'arte sacra nel contesto del senso religioso, del culto e della catechesi, esplorando il mondo del linguaggio universale del simbolo. I corsi saranno di mercoledì, con dieci lezioni frontali arricchite da immagini realizzate per l'occasione e tre sul campo. Per info 3356771199 (lanzi@culturapopolare.it, www.culturapopolare.it). Il Centro studi inoltre ricorda che ci sono ancora posti per il viaggio che porterà a Lourdes nell'anniversario della prima apparizione, dall'8 al 13 febbraio, guidato da Fernando Lanzi, che ne ha progettato l'impianto, con opportune soste per conoscere il contesto culturale e religioso della Linguadoca e della zona pirenaica in cui visse Bernadette. Info: 3356771199. **OFFICINA DI POESIA.** Prende il via mercoledì 15 (Aula Pascoli, via Zamboni 32, dalle 16 alle 18.30) il Laboratorio didattico di poesia contemporanea «Officina di poesia», riservato, per l'attribuzione di crediti, agli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Italianistica, Culture letterarie europee, Scienze linguistiche. Primo incontro sul tema «La parola, la voce», a cura del Gruppo docenti dell'«Officina». Programma e calendario degli incontri sul sito di Niva Lorenzini (http://www.unibo.it/docenti/niva.lorenzini).

### Armata Russa al teatro Manzoni

Prima tappa italiana per lo spettacolo di Coro, Balletto e Orchestra dell'Armata Russa di San Pietroburgo mercoledì 15 alle 21 al Teatro Auditorium Manzoni. Oltre cento artisti si alterneranno sulla scena indossando tra l'altro numerosi esempi di costumi tipici della tradizione russa, da quella folclorica a quella militare. Per info Biglietteria Teatro Auditorium Manzoni, via de' Monari 1-2, tel. 051.6569672.

## scuole

**LICEO MALPIGHI.** In seguito alle richieste di alcune famiglie, è stata organizzata l'apertura del Liceo Scientifico Malpighi per sabato 18 dalle 15 alle 18 in via Sant'Isaia 77. Nel pomeriggio i ragazzi avranno l'occasione di conoscere il percorso formativo del Liceo che presenta una parte del curriculum in inglese. Attraverso attività di laboratorio e la possibilità di dialogo con preside, docenti ed alunni sarà possibile conoscere le novità del programma di studi e i progetti speciali per l'anno scolastico 2014/15.

**COOPERATIVA «IL PELLICANO».** Nelle prossime settimane si terranno gli Open Day delle scuole dell'infanzia della Cooperativa Sociale «Il Pellicano». Sabato 25, dalle 9.30 alle 12.30 Open Day della Scuola dell'infanzia «Luigi Pagani» (via Piero della Francesca 3); sabato 1 febbraio, dalle 9.30 alle 12.30, Open Day della Scuola dell'Infanzia «Minelli Giovannini» (via Padova 5). Nella settimana tra il 20 e il 24 gennaio ci sarà la seconda Open Week della Scuola primaria «Il Pellicano»: sarà possibile, prendendo appuntamento con la segreteria scolastica fin da ora, visitare la scuola durante l'orario curricolare, accompagnati dalla direttrice, con cui sarà possibile anche avere colloqui, personali o in gruppetti. Per info e prenotazioni contattare Anna Rocchi (primaria@coopilpellicano.org - 051.34.41.80).

## spettacoli

**SAN FRANCESCO D'ASSISI.** Domenica 19 alle 15.30 nella sala polivalente della parrocchia di San Francesco d'Assisi (via Venezia 21 a San Lazzaro) la compagnia teatrale «La ragnatela» presenta «La fortuna si diverte», tre atti di Athos Setti.

## in memoria

### Gli anniversari della settimana

**13 GENNAIO**  
Civolani canonico Luigi (1948)  
Spada don Lorenzo (1952)  
Roda canonico Basilio (1965)  
Zanon monsignor Eugenio (1984)  
Gambini monsignor Luigi (2002)

**14 GENNAIO**  
Salomoni don Alfredo (1953)  
Rossi don Enrico (1967)  
Garagnani canonico Pietro (1968)  
Marchesini don Giuseppe (1997)

**15 GENNAIO**  
Agostini monsignor Enrico (1965)  
Rossi don Adelfo (1969)  
Lolli monsignor Celso (1974)  
Della Casa monsignor Dante (1975)

**16 GENNAIO**  
Venturi don Vincenzo (1958)  
Degli Esposti don Giovanni (1991)  
Baroni canonico Alfonso (1999)  
Corazza padre Corrado (2007)

**17 GENNAIO**  
Brusori don Antonio (1954)  
Gagliardi monsignor Olivo (1963)  
Severi canonico Gabriele (2000)  
Totti don Vittorio (2001)  
Trevisan don Giampaolo (2012)

**18 GENNAIO**  
Folli don Elviro (1963)  
Paradisi don Domenico (1967)  
Chelli don Dante (1979)

**19 GENNAIO**  
Ricci don Giacomo (1966)

### Assisi. Al via la «tre giorni» invernale per i presbiteri promossa dalla Congregazione dei parroci urbani

Dal 14 al 17 gennaio si terrà all'Hotel Domus Pacis di Assisi (piazza Porziuncola 1) la Tre Giorni invernale per presbiteri organizzata dalla Congregazione dei parroci urbani di Bologna. Ritrovo martedì 14 nel pomeriggio e alle 18 Spiegazione della Basilica di Santa Maria degli Angeli e Vespri coi frati in Porziuncola; mercoledì 15 condivisione sul tema «La nostra identità di preti diocesani: problemi e prospettive alla luce degli insegnamenti di papa Francesco» (introduzione di don Erio Castellucci). Giovedì 16 in mattinata possibilità di visite guidate alla Basilica di Santa

Chiara (ore 9.15), al Santuario di San Damiano (ore 10) e alla Basilica di San Francesco (ore 11.30); alle 16 «Giovani e scelte vocazionali», incontro e confronto con le suore francescane alcantarine del Servizio animazione giovani di Assisi. Venerdì 17 partenza nella mattinata. Alla Tre Giorni parteciperà il vicario generale, monsignor Giovanni Silvagni. E' necessario portare con sé occorrente per la concelebrazione e Esortazione apostolica «Evangelii gaudium». Il viaggio è autogestito da ciascuno dei partecipanti. Info: don Luciano Luppi (3392248871) o don Mauro Pizzotti (3395624016).

### Azione cattolica. Quattro incontri dedicati ai laici Al centro le sfide di economia, lavoro e famiglia

«La comunità cristiana per la costruzione della città terrena. Vivere da laici nella Chiesa e nel mondo» è il tema portante degli incontri promossi dalle parrocchie di Santa Maria della Misericordia, Sant'Anna e San Silverio di Chiesa Nuova, in collaborazione con l'Azione Cattolica. Si tratta di quattro appuntamenti per riflettere su problemi che incidono radicalmente sull'evolversi del contesto culturale e sociale del nostro tempo e che sollecitano l'attenzione della comunità cristiana. I primi due appuntamenti saranno il 16 e il 30 gennaio alle 21 nella Sala della Comunità di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4): giovedì 16, «Esiste ancora il laicato?», relatrice Paola Bignardi, introduce Giuseppe Gervasio; giovedì 30, «No a un'Economia dell'esclusione!», Giovanni Mazzanti intervistato da Marco Dore. Giovedì 13 febbraio, ore 21, alla parrocchia di Sant'Anna (via Siepelunga 39) «Prosecutori dell'opera del Creatore: lavoro e dignità dell'uomo», testimonianze e proposte; giovedì 27 febbraio, ore 21, a San Silverio di Chiesa Nuova (via Muri 173) «Testimoni dell'amore del Signore nel mondo. La famiglia come scelta e progetto», confronto tra le generazioni moderato da Luca Orsi.